

# Rivalutazione pensioni: i tassi 2018

## Publicato il decreto del ministero dell'Economia sulla rivalutazione pensioni 2018: gli assegni salgono fino all'1,1% Ecco i calcoli per ogni fascia e tipologia di pensione.

Barbara Weisz - 1 dicembre 2017

**Rivalutazione pensioni 2018** all'1,1%: è in Gazzetta Ufficiale il decreto del ministero dell'Economia che rende ufficiale il tasso di rivalutazione e conferma come gli assegni previdenziali siano tornati a crescere dopo due anni in cui erano rimasti fermi a causa dell'inflazione piatta. Per ogni tipologie di pensione bisogna poi fare i calcoli a seconda delle specifiche regole.

### Pensioni ordinarie

Per quanto riguarda le pensioni ordinarie, la rivalutazione è piena solo per gli assegni fino a tre volte il minimo. Per le altre fasce di importo bisogna fare il calcolo in base agli **indici** previsti dalla legge 147/2013:

- Pensioni **fino a tre volte il minimo**:  
rivalutazione al 100% e aumento dell'**1,1%**
- Pensioni **fra tre e quattro volte** il minimo:  
si rivalutano al 95%, quindi nel 2018 saliranno dell'**1,045%**
- Pensioni **fra quattro e cinque volte** il minimo:  
adeguamento al 75%, quindi aumento dello **0,825%**
- Pensioni **fra cinque e sei volte** il minimo:  
indicizzazione al 50%, quindi aumento dello **0,55%**
- Pensioni **sopra sei volte il minimo**:  
indicizzazione al 45%, quindi aumento dello **0,495%**

### Altre pensioni 2018

- Le pensioni **minime** salgono a 507,41 euro al mese (da 501,89)
- l'**assegno sociale** si porta a 453 euro al mese (da 448,07)
- la **pensione sociale** arriva a 373 euro al mese.

**CONGUAGLI** - Questi adeguamenti saranno poi conguagliati **nel 2019**, in base all'inflazione reale, che determinerà la conseguente variazione del calcolo della **perequazione** delle pensioni. Ricordiamo che nel corso del 2018 bisognerà ad esempio **recuperare uno 0,1%** di indicizzazione in più riconosciuta nel 2014, per effetto della differenza fra l'indice di rivalutazione provvisorio e quello definitivo. In genere, questa differenza si recupera l'anno seguente, ma l'inflazione è rimasta poi piatta, e dunque il recupero è stata via via prorogato per evitare di far scendere le pensioni. Le modalità con cui verrà effettuato il recupero dovranno comunque essere stabilite dall'INPS.